







Viktor Afanasiev, sostituto alla direzione della Pravda

## Pravda: Afanasiev se ne va, arriva la glasnost

Viktor Afanasiev non è più direttore della «Pravda». La notizia, non ufficiale, sarà resa nota nei prossimi giorni. Al suo posto andrebbe l'aiutante personale di Gorbaciov, Ivan Frolov, cui, nel recente passato, era già toccato il compito di sostituire per un breve periodo il brezneviano Kosolapov alla testa del «Kommunist». La «Pravda» di Afanasiev si era distinta per esplicita «prudenza» verso le novità della perestrojka.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Viktor Afanasiev non è più direttore della «Pravda». La notizia, non ufficiale, è tuttavia di fonte molto attendibile e dovrebbe essere resa nota nei prossimi giorni. Insieme a quella che concerne il nuovo direttore dell'organo del Pcus, l'incarico, tra i più importanti nella gerarchia della leadership sovietica, toccherebbe a Ivan Frolov, fino a ieri uno degli aiutanti di campo del segretario generale del partito, Frolov, che aveva ricoperto in precedenza incarichi di rilievo nell'apparato del comitato centrale del partito — era stato chiamato alla direzione del «Kommunist» per sostituire Rikhard Kosolapov, uno degli esponenti più longevi del breznevismo, da molti anni alla direzione della rivista teorica del partito.

Ora gli tocca il compito di sostituire «l'ultimo dei dinosauri» brezneviani che, dal punto di comando della «Pravda», aveva sistematicamente e pervicacemente dato un'interpretazione conservatrice della perestrojka. Sotto la sua direzione, in piena glasnost gorbacioviana, la rivista era caratterizzata come uno dei giornali più conservatori. E i lettori sovietici l'avevano «puntila», l'anno scorso, facendola scendere «sua come diffusione» che come abbonamenti, mentre altri quotidiani — in primo luogo il più coraggioso, «Pravda» — avevano fatto una forte crescita di popolarità.

Non è ancora noto il nuovo incarico che sarà affidato a Viktor Afanasiev. Come voce che sarà mandato a dirigere uno degli istituti dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, Afanasiev è infatti, oltre che membro effettivo del comitato centrale del partito, anche accademico. Il campo dei suoi interessi è quello dei sistemi dell'informazione e dell'uso scientifico dell'informazione nell'ente di governo: i suoi lavori — che apparso gli valsero

Oggi alle urne per il Congresso  
Dopo settimane di aspri scontri  
si va al voto per la prima volta  
in un clima di vero confronto

A Mosca battaglia per Eltsin  
Un giornalista licenziato  
perché lo difendeva  
contro una redazione ostile

# Urss, voglia di democrazia in 200 milioni di schede

Alle urne quasi 200 milioni di sovietici per eleggere i deputati del «Congresso». Nuova manifestazione dei sostenitori di Boris Eltsin. Gravissime accuse al partito di Mosca per aver scatenato una campagna contro di lui. Sospeso il vicedirettore del giornale che ha denunciato le pressioni dell'apparato sulla redazione. Una donna: «Siamo noi comunisti a dover chiedere la riabilitazione, non Eltsin».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO SERGI

MOSCA. «Oggi è toccato a Eltsin, domani potrebbe toccare a Gorbaciov...». Dal palco sistemato alla meno peggio nella sterminata «Piazza delle parate», nei pressi del parco pariznik, il giovane eltsinista dalla giubba rossa si regala e incita i quindicimila, stretti nello spazio delimitato da un cordoncino e sorvegliato da miliziani, a gridare il nome del «ibelle». Lui non c'è. Ha preferito rimanere lontano dalla nuova manifestazione di massa in suo favore, forse per non dare altri pretesti. «Eltsin, Eltsin», dice la gente alzando i pugni chiusi. Il giovane domanda: «Siete per Gorbaciov o siete per Eltsin?». La folla risponde in coro: «Sì, sì. Poi chiede ancora: «Siete per il pluralismo?». E la gente: «Certo che lo siamo».

## Licenziate quel giornalista

Ecco, così si va al voto in Unione Sovietica. In tutte le altre città e villaggi della sterminata «Mosca», quasi sette milioni nella capitale. Un avvenimento assolutamente inedito in 70 anni di storia post-rivoluzionaria. E, nonostante i riconoscimenti delitto della legge elettorale, un evento storico nel difficile cammino verso la piena democrazia della società sovietica.

L'Urss vota dopo settimane di aspri scontri elettorali, va alle urne (e sarà interessante verificare la percentuale degli elettori) in un'atmosfera antipolitica. E con il Pcus, per la prima volta, alle prese con una mulliformità di opinioni, di schieramenti e, anche, con una aperta opposizione. Comunque finirà, si può facilmente prevedere che nel rinnovato Soviet supremo non ci saranno più soltanto deputati disposti ad alzare la mano per tutti e cinque gli anni del mandato. E per l'apparato del par-



Due sostenitori di Eltsin innalzano uno striscione durante la manifestazione nella piazza delle Parate

## La poesia di Evtushenko

Si chiama Olga e stringe cinque garofani rossi. Sono iscritta al Pcus dal 1972. Sono qui con questi fiori che sapete bene quanto costano cari. Volvo darli a Eltsin, lo mi vergogno, come iscritta al partito, di non aver fatto nulla negli anni scorsi per aiutare Boris Niko-laevic. No, non voglio fare propaganda antipartito. Ma mi chiedo: dove eravamo noi comunisti e dove siamo ancora oggi? Io la sera dalle undici a mezzanotte giro per affiggere i manifesti di Eltsin. Quelli del partito credono che mi paghino. Io gli rispondo: se me lo chiedesse Ligaciov, neanche a pagamento. E, adesso, dico che non deve essere Eltsin, a chiedere la sua riabilitazione, ma siamo noi comunisti a doverlo reclamare per non averlo difeso... Un'ovazione la sommerge. Olga piange e agita i

## L'operaio della «Zil»

Un boato accoglie un operaio della fabbrica automobilistica «Likhacov». Tutta l'azienda voterà per Eltsin. Si capisce l'entusiasmo perché è lo stabilimento di cui è direttore Evghenij Brakov, l'avversario di Eltsin nel collegio di Mosca. Un cartello agitato sopra centomila di teste ricorda in versi: «Noi siamo tutti qui al comizio

## I detti celebri della campagna elettorale di Boris Eltsin

Boris Eltsin (nella foto) ha fatto storia in questa campagna elettorale e si tramandano già le sue frasi famose. Sulla mafia di Mosca ha raccontato: «Quando ero primo segretario ho cominciato a combatterla. Mi hanno fatto sapere: "Visto che lei si occupa di noi, anche noi ci occupiamo di lei. Le diamo solo due anni di tempo". Sarà un caso ma, puntualmente, due anni dopo mi hanno cacciato». Sul famoso discorso al Plenum del 1987 Eltsin ha commentato: «Dopo la riunione circolavano a Mosca molti testi falsi del mio intervento. Mi dispiace per i compagni che hanno dovuto sborsare 30-50 rubli per le fotocopie. Sulla carenza dei prodotti alimentari ha sentenziato: «Qualcuno nel Politburo sostiene che tutto va bene. Certo, c'è chi ha accesso a tutto, e chi no... alle sardine. Infine sui privilegi: «Ho rinunciato alla metà dei miei privilegi. L'altra mi aspetta. Non si può fare tutto e subito, si rischia l'infarto...» (Eltsin ha avuto disturbi cardiaci dopo la rimozione da primo segretario di Mosca).

## L'economia «piatto forte» del comizi

Il miglioramento dello stato dell'economia e degli approvvigionamenti di generi alimentari e beni di consumo è il tema su quale hanno battuto di più tutti i candidati, in tutto il paese. A quattro anni dall'avvio della riforma economica, i negozi sono vuoti e il governo ha ammesso l'esistenza del deficit di bilancio e dell'inflazione. Le posizioni vanno dalla fede nella perestrojka alla richiesta, spesso formulata in toni accesi, di drastiche riduzioni nell'apparato di partito e di governo, oltre all'abolizione dei privilegi di cui l'apparato gode. Molti candidati si sono dichiarati d'accordo con i tagli al bilancio militare prefigurati da Gorbaciov.

## «Una riforma verticistica» Le critiche di Sakharov

La riforma istituzionale delineata da Gorbaciov è stata oggetto di critiche perché ritenuta verticistica e passibile di abusi. Sakharov (nella foto) ha criticato il fatto che al vertice sia stato riconosciuto anche stavolta il diritto di «soltare» le liste dei candidati, premiando solo quelli ligi al potere. Eltsin ha denunciato la pratica della cooptazione, che assegna al partito e alle sue organizzazioni un terzo dei seggi disponibili al nuovo Parlamento. L'esponente politico moscovita ha chiesto libere elezioni per tutti i seggi al congresso del deputato del popolo, proponendo che anche l'elezione del capo dello Stato sia diretta. Nel sistema attuale è il Parlamento ad eleggere il presidente.

## L'Urss si scopre un'anima verde

Le autorità sovietiche hanno cominciato ad ammettere che l'uso brutale del territorio e delle risorse che ha costretto decenni di regime ha portato il paese sull'orlo del disastro ecologico. L'inquinamento dell'aria e delle acque, l'abuso di fertilizzanti e pesticidi, i rischi posti dai nucleari sono stati evocati da molti candidati, nei loro discorsi, con toni di preoccupazione.

## I lettori reclamano la «glasnost» sul dirigente

I lettori sovietici sono stufi di leggere sui loro quotidiani abitudini e curiosità sui dirigenti politici degli altri paesi, mentre un velo di riservatezza continua a coprire il Cremlino. «Ho appreso dal vostro giornale che al presidente americano George Bush piace la pesca. Sarste così gentili da farmi sapere cosa ne pensa della pesca Mikhail Gorbaciov? I miei gusti e le cui abitudini mi interessano molto di più di quelle del presidente degli Stati Uniti», chiede un lettore delle «Izvestia» senza cercare di nascondere il proprio disappunto. Il giornale, che ha pubblicato la lettera, non resta altro che constatare che chi scrive ha pienamente ragione.

## Gli scontri etnici attraversano il partito

Nelle Repubbliche Baltiche e in altre zone a prevalente popolazione non slava, la campagna elettorale ha assunto forma di scontro tra le diverse componenti etniche anche in seno agli organismi di partito. Lituania, Lettonia ed Estonia, rivendicano l'autonomia dal potere centrale, l'uso della lingua e diritti che vanno dalla libertà di culto all'utilizzo di emblemi ed insegne prerivoluzionarie.

VIRGINIA LORI

## Parallelismi e divergenze con l'esperienza sovietica A Budapest nascono i partiti Socialismo inedito in Ungheria

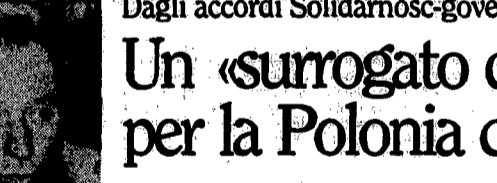
ARTURO BARILETTA

BUDAPEST. Il segretario generale del Posu Grosz è tornato dal suo incontro con Gorbaciov a Mosca con un incoraggiamento a proseguire sulla strada delle riforme politiche ed economiche. I giornali ungheresi sottolineano il parallelismo della strategia delle riforme in Unione Sovietica e in Ungheria pur nella diversità di tattica e di metodi di realizzazione, la comune concezione che il socialismo non può perseguire pienamente i suoi obiettivi senza la democrazia, il reciproco interesse al successo del movimento riformistico. Le differenze delle quali si è ampiamente discusso nei colloqui sarebbero, secondo Grosz e Gorbaciov, inevitabili e pienamente giustificate per la diversità di storia, cultura, tradizioni, dimensioni e collocazione dei due paesi. Le conclusioni che Grosz sembra aver tratto dai colloqui sono che i dirigenti sovietici nutrono piena fiducia in quelli di Budapest e che

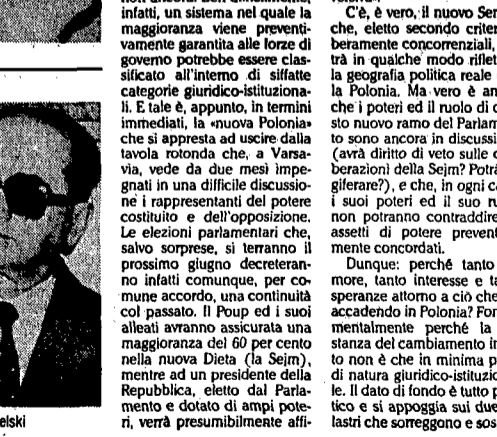
## Dagli accordi Solidarnosc-governo nasce una nuova realtà Un «surrogato di democrazia» per la Polonia che cambia

MASSIMO CAVALLINI

VARSAVIA. Democrazia? Pluralismo? No. O almeno: non ancora. Ben difficilmente, infatti, un sistema nel quale la maggioranza viene preventivamente garantita alle forze di governo potrebbe essere classificato all'interno di siffatte categorie giuridico-istituzionali. E tale è, appunto, in termini immediati, la «nuova Polonia» che si appresta ad uscire dalla tavola rotonda che, a Varsavia, vede da due mesi impegnati in una difficile discussione i rappresentanti del potere costituito e dell'opposizione. Le elezioni parlamentari che, salvo sorprese, si terranno il prossimo giugno decreteranno infatti comunque, per comune accordo, una continuità col passato. Il Poup ed i suoi alleati avranno assicurata una maggioranza del 60 per cento nella nuova Dieta (la Sejm), mentre ad un presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento e dotato di ampi poteri, verrà presumibilmente affi-



Karoly Grosz

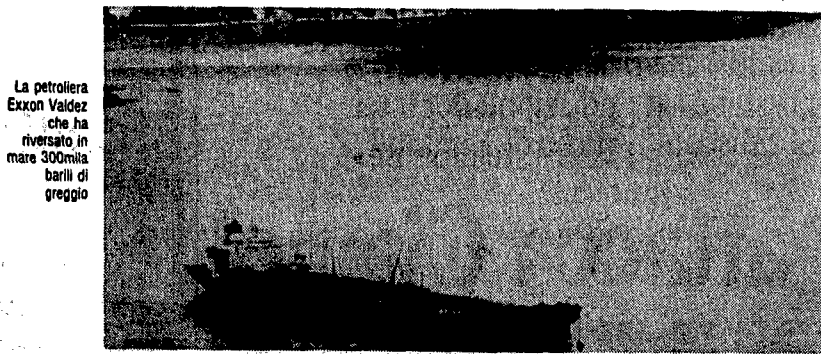


Wojciech Jaruzelski



Lockerbie Identificati attentatori del jumbo?

LONDRA. Ad organizzare l'attentato di Lockerbie al jumbo Pan Am sarebbero stati terroristi appartenenti al Fronte popolare per la liberazione della Palestina...



La petroliera Exxon Valdez che ha riversato in mare 300mila barili di greggio

Una petroliera finisce contro gli scogli Trecentomila barili di greggio in mare

Il più grave incidente di questo genere mai verificatosi negli Stati Uniti

Catastrofe ecologica in Alaska

Trecentomila barili di greggio, fuoriusciti da una super-petroliera finita sugli scogli, provocano un'immane catastrofe ecologica al largo dell'Alaska meridionale.

La petroliera Exxon Valdez è naufragata contro gli scogli di Prince William Sound, in Alaska, provocando un'immane catastrofe ecologica.

La petroliera Exxon Valdez è naufragata contro gli scogli di Prince William Sound, in Alaska, provocando un'immane catastrofe ecologica.

NEW YORK. L'avevano preannunciata, denunciata, temuta per anni. La catastrofe ecologica provocata dal petrolio in Alaska è successa.

La petroliera Exxon Valdez è naufragata contro gli scogli di Prince William Sound, in Alaska, provocando un'immane catastrofe ecologica.

Ecco i disastri più gravi

- 16 marzo 1978. La Amoco Cadiz si arena lungo la costa della Francia nord-orientale riversando in acqua 223.000 tonnellate di petrolio.

India Attentato nel Punjab Un morto

NEW DELHI. Un potente ordigno è esploso ieri in una frequentata zona della città indiana di Amritsar provocando la morte di una persona e il ferimento di altre sei.

I tre leader definiscono una linea comune per i prossimi colloqui con Bush

Nel territorio occupati uccisi altri due giovani palestinesi

Vertice tra Arafat, Mubarak e re Hussein

GIANCARLO LANNUCCI. Il vertice a tre è stato annunciato a sorpresa, nella giornata di venerdì, ed è venuto ad acquistare un significato particolare per due circostanze: perché oggi cade il decennale della firma del trattato di pace fra Egitto e Israele mentre domani inizia la visita al Cairo di re Fahd d'Arabia Saudita.

radio israeliana, infatti, il rais ha polemicizzato direttamente con il primo ministro di Tel Aviv, accusandolo di avere opposto un triplice «no» alla sua recente proposta di recarsi in Israele per favorire la messa in moto del processo di pace.

Canale. I tre hanno concordato sugli argomenti con cui Hussein e Mubarak (e certamente anche re Fahd) insisteranno con Bush perché prenda decisamente su Shamir al fine di convincerlo a sedersi al tavolo del negoziato con pace.

Kosovo Dimostranti dispersi con i gas

PRISTINA. Per il terzo giorno consecutivo circa quattrocento manifestanti di etnia albanese hanno protestato ieri a Urosevac, nel Kosovo, contro gli emendamenti costituzionali limitativi dell'autonomia della provincia.



Ancora scontri a Seul fra studenti e poliziotti

Dopo aver fondato una nuova organizzazione per la rimozione del presidente Roh Tae-Woo, circa 800 studenti si sono scontrati con la polizia fuori dell'università Yonsei di Seul.

La tregua è durata appena 14 ore Nuovi bombardamenti sui quartieri di Beirut

BEIRUT. È durata appena 14 ore la tregua a Beirut: già venerdì sera sono ripresi i bombardamenti sui due settori della città, mentre si è combattuto lungo la «linea verde» e sulle altre druse.

Turchia oggi alle urne Un voto amministrativo che potrebbe portare a elezioni anticipate

ANKARA. Elettori oggi alle urne in Turchia per un voto amministrativo che potrebbe anche avere delle ripercussioni sullo scenario politico del paese.

Il vertice Usa-Urss forse in Irlanda

Il primo ministro irlandese Charles Haughey potrebbe proporre il suo paese come sede del primo vertice fra il capo della Casa Bianca George Bush (nella foto) e il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.



La visita in Pakistan del ministro degli Esteri britannico Sir Geoffrey Howe è stata abbreviata per timore di nuove dimostrazioni contro il romanzo 4 versi satanici di Rushdie, giudicato blasfemo dagli integralisti islamici.

Misteriosa morte a Parigi di un ingegnere sovietico

La delegazione commerciale sovietica a Parigi dal 1987, era scomparsa il primo marzo dopo aver accompagnato un gruppo di turisti sovietici in visita nella capitale francese.

Nella massima discrezione continuano le indagini della polizia parigina per risalire alle cause della morte di un ingegnere sovietico, Boris Levkovski, il cui cadavere è stato ritrovato mercoledì scorso nella Senna.

Il ministro della Difesa si perde nel Pentagono

In uno dei suoi primi giorni come nuovo ministro della Difesa degli Stati Uniti, Richard Cheney (nella foto), si è letteralmente perso nei meandri del Pentagono e ha rischiato di arrivare in ritardo a un appuntamento con il presidente George Bush alla Casa Bianca.



Il governo nicaraguense ha commentato l'accordo fra amministrazione e Congresso americani sul proseguimento degli aiuti ai contraffidando un modo di salvare la faccia agli Stati Uniti dopo il fallimento della loro politica in Centro America.

Alti Usa ai contras, reazioni a Managua

Un caccia F16 dell'aviazione americana ha lanciato per errore una bomba nei pressi di un deposito di combustibile nucleare in costruzione vicino al villaggio di Rokkaso nel nord del Giappone.

Un altro oppositore ceco, impegnato nella riproduzione della rivista di «informazioni su Charta 77», è stato condannato da un tribunale di Vyskov, nella Moravia del sud, a 15 mesi di reclusione con la condizionale (estesa a quattro anni) per «istigazione antisociale».

Un F16 lancia per errore una bomba

L'incidente è avvenuto il 17 marzo e la bomba è caduta a sette chilometri dal deposito in costruzione. Non vi sono stati feriti.

Un altro oppositore ceco, impegnato nella riproduzione della rivista di «informazioni su Charta 77», è stato condannato da un tribunale di Vyskov, nella Moravia del sud, a 15 mesi di reclusione con la condizionale (estesa a quattro anni) per «istigazione antisociale».

A Praga condannato un altro oppositore

Un altro oppositore ceco, impegnato nella riproduzione della rivista di «informazioni su Charta 77», è stato condannato da un tribunale di Vyskov, nella Moravia del sud, a 15 mesi di reclusione con la condizionale (estesa a quattro anni) per «istigazione antisociale».

Il problema delle ripercussioni politiche è stato esplicitamente posto a Turgut Ozal (il cui partito ha la stragrande maggioranza dei seggi in parlamento, grazie al meccanismo elettorale) da un giornalista, che gli ha chiesto «in base a quanti voti ottenuti dall'opposizione anticiperebbe le elezioni politiche».

N.Y. Times Nella linea del Pci molte novità

NEW YORK Il Partito comunista italiano si sta dando una nuova veste la quale appare più socialdemocratica che marxista...

Due linee divergenti nel governo De Mita parla di «emergenza» Il vicepresidente del Consiglio denuncia «allarmismi strumentali»

Il ministro socialista non rinnega i «tagli» ma dice che sarebbe possibile una riduzione dei tassi Si discute il ruolo di Bankitalia?

Ora De Michelis attacca Ciampi

Ormai non si tratta più di pettegolezzi: due linee sostanzialmente divergenti tagliano il governo...



Gianni De Michelis



Ciriaco De Mita

ALBERTO LEISS

ROMA. Non c'è più solo il chiacchiericcio ministeriale dopo i vertici a palazzo Chigi...

venuti in questi giorni da questo punto in modo sibilante che in consiglio dei ministri c'è già chi ha sollevato l'opportunità di rivedere il cosiddetto «divorzio» tra Tesoro e Banca d'Italia...

già riguadagnata? (E c'è da osservare che l'ultima asta di Bot non è stata da questo punto di vista molto incoraggiante).

Il numero 2 del governo dice a questo punto in modo sibilante che in consiglio dei ministri c'è già chi ha sollevato l'opportunità di rivedere il cosiddetto «divorzio» tra Tesoro e Banca d'Italia...

troppo forte. E «forte» per De Mita doveva invece essere, dal momento che «non abbiamo assunto misure rispetto all'ordinarietà ma rispetto all'emergenza».

Spinelli Per il 44% Martelli innocente

ROMA. Il 44 per cento degli italiani è convinto che il caso Martelli, e cioè il presunto feroce del vice segretario del Psi all'aeroporto di Malindi...

«Ecco quanto pagherà il degente...»

Per i ricoveri in ospedale un ticket di 10mila lire al giorno, ha deciso il governo. La durata media di degenza è di dieci giorni.

CINZIA ROMANO

ROMA. Il medico non ama semplificare e schematizzare. Gli è difficile quantificare tempi reali di degenza e tempi morti dovuti alla carenza di personale ed anche a quelle tecniche.

patologie polmonari. Ma anche se la tubercolosi è in netta diminuzione, i malati ancora ci sono. La media è di circa 200 ricoverati al giorno e la degenza minima, per chi è in fase acuta, va da un minimo di due mesi ad un massimo di quattro mesi.

po due giorni. Se si accerta che quella macchia nera è un tumore il medico ha bisogno di altri accertamenti. Deve sapere se il paziente può essere operato, e cioè se non ci sono metastasi che renderebbero inutile l'intervento chirurgico.

reparto di broncopneumologia per un'altra settimana. Quindi, se interompe il ricovero in attesa della Tac, spendere circa il doppio. Poi rientrerà per due giorni al mese in ospedale per il ciclo di chemioterapia.

avuto una broncopneumite virale. È riuscito a superare la fase critica, la sua vita non è più in pericolo: ma dovrà restare ancora in ospedale almeno, dicono i medici, fino alla metà di aprile.

Delegati ottimisti: «Alle europee il Pci andrà bene»

ROMA. Quasi la metà dei delegati al XVIII Congresso del Pci pronostica un arresto della caduta elettorale comunista e una conferma, alle prossime elezioni europee, dei risultati delle ultime politiche.

so soddisfatto della revisione compiuta dal Pci sul suo passato storico (il 20,3% non lo è). È veniamo al presente (e al futuro). La «casa comune» della sinistra è un obiettivo lontano per il 54,2% e un semplice slogan per il 15,8%.



Un'immagine dei lavori del XVIII Congresso del Pci al Palazzo

francese). Alla domanda «che cos'è il socialismo» l'81% risponde «una società giusta».

L'ultimo dato riguarda la lettura dei giornali i delegati leggono l'Unità (70%), la Repubblica (69%), il Corriere della Sera (20%). Tra i settimanali, l'Espresso è letto dal 52% dei delegati, Panorama dal 40% e Rinascita dal 38%.

corsivo

Ridateci Intini

La prima pagina dell'«Avanti!» di ieri era quasi interamente occupata da una dichiarazione con cui l'on. Claudio Martelli ha ripetuto per l'ennesima volta che «se i comunisti non mettono in discussione l'identità comunista, non ci sarà nessuna casa comune».

16 liste in corsa per il Comune Bolzano, ipoteca missina sul voto del 7 maggio

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

BOLZANO È bastato, tre giorni fa, l'ennesimo incidente in via Resia - una anziana travolta da un Tir - per sentire da bottegai e residenti dell'ingolattissimo quartiere un ritornello unanime: «Vostremo Msa».

queste elezioni è di una nuova ingovernabilità della città, soprattutto se si ripetero gli esiti delle ultime regionali. Nel capoluogo (100.932 abitanti, per il 73% italiani), lo scorso novembre il Pci è salito al 26,7%.

Francesco Bassilana La caccia in Italia Un paradosso nel panorama venatorio internazionale Lire 18.000 CACCIA SI CACCIA NO PERCHÉ Editori Riuniti

L'UNITÀ VACANZE IL CAIRO E LA CROCIERA SUL NILO alla scoperta della splendida e misteriosa civiltà dei Faraoni PARTENZA da Roma: 22 aprile-20 giugno DURATA: 9 giorni TRASPORTO: voli di linea ALBERGHI: semilusso + motonave ITINERARIO: Roma o Milano / Cairo-Luxor-Edfu-Esna-Assuan-Cairo / Milano o Roma QUOTA individuale di partecip.: da L. 1.700.000 (supplemento partenza da Milano L. 60.000) La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in camere e cabine doppie con servizi, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni. MILANO, viale F. Testi 75, telef. 02/64.23.557 ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/49.50.141

Comitato Regionale Lombardo Direzione PCI Venerdì 31 marzo 1989 alle ore 18 presso la Casa della Cultura - Via Borgogna, 3 Milano PER UNO STATO DI DIRITTO: PROPOSTE PER LA RIFORMA DELL'ASSISTENZA E DEI SERVIZI SOCIALI partecipano: sen. Isa FERRAGUTI della Comm.ne Lavoro e Previdenza Sociale on. Luciano GUERZONI della Sinistra Indipendente Guido MARTINOTTI dell'Istituto Superiore di Sociologia Emanuele RANCI ORTIGOSA direttore dell'IRS Don Virgilio COLMEGNA del CNCA on. Vanda DIGNANI della Comm.ne Affari Sociali della Camera Carla DELL'ORTO della Presidenza milanese delle ACLI Ornella PILONI assessore ai Servizi Sociali di Milano Ugo MAZZA responsabile nazionale della Comm.ne Politiche Sociali del PCI presiede: Ignazio RAVASI della segreteria regionale del PCI

tutti i mesi in edicola e in libreria LINEA D'OMBRA letteratura, scienza, arte e spettacolo una rivista d'opposizione per conoscere e scegliere Parla VONNEGUT dove va il mondo? e che c'entra la letteratura Gli scrittori USA, nelle foto di J. Kromantz Michele Ranchetti: La predicazione di Don Milani Le poesie di Rose Ausländer Storie di immigrati lire 65.000 (abbonamento 11 numeri) su c.c.p. 54140207 inedita e Linea d'ombra Edizioni Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse







Parla il regista Gianni Serra che ha diretto lo sceneggiato televisivo «Una lepre con la faccia da bambina», dedicato al disastro ecologico del 1976

Intanto il leader di C1 Roberto Formigoni si è associato alle critiche di altri dc «È un insulto alla verità, la Rai ora dia la parola ai cittadini»

Arrestate tredici persone Sventata a Torino truffa elettronica per trenta miliardi

«Il mio film non ha offeso Seveso»



Agosto 1976. Un addetto dell'istituto di zooprofilassi di Milano al lavoro nella zona inquinata di Seveso.

Formigoni? Dubito che rappresenti tutti i cittadini, come non li rappresentano gli altri dc che mi hanno attaccato... Gianni Serra, regista del film Una lepre con la faccia da bambina, ha commentato così l'iniziativa del leader di C1, il quale ha chiesto alla Rai una «riparazione»:

MARCO BRANDO

ROMA. «Ignobile», vogliamo un risarcimento morale, tentativo di distruzione dei valori costituzionali... Sono solo alcuni degli strali lanciati contro lo sceneggiato televisivo Una lepre con la faccia da bambina, diretto da Gianni Serra...

l'onorevole Roberto Formigoni, leader di Comunione e liberazione, distinti proprio a Seveso per la sua campagna di intimidazione nei confronti delle donne che scelsero di interrompere le gravidanze. Ecco la proposta di Formigoni: offrire i microfoni della Rai, per un'ora, ai cittadini della città lombarda. Lo sceneggiato - dice il parlamentare - non solo offende gli abitanti della zona di Seveso, ma è un insulto alla verità.

interpretato da Amanda Sandrelli muore di aborti clandestini. E il dramma di Seveso - a cui, guarda caso, si dedica- no come medici proprio Laura Conti e Francesco Dambrosio, il primario non obiettivo della Mangiagalli di Milano - contribuisce a creare i presupposti all'approvazione, nel 1978, di quella legge.

temente non hanno avuto credito neppure in seno al loro partito. Mi sembra comunque di essere tornato agli anni Cinquanta. È un caso molto triste. Qual è il giudizio di Laura Conti sul film? «Ha avuto parole molto belle. D'altra parte è stato accolto assai bene anche al Miled, l'anno scorso». E il suo? «È rispettoso della realtà, come lo è del tema dell'aborto.

TORINO. Blitz della magistratura di Torino contro un'organizzazione criminale specializzata in truffe elettroniche alle banche. In carcere sono finite 13 persone con l'accusa di associazione per delinquere e tentata truffa aggravata. I mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore del tribunale di Torino, Sebastiano Sorbello, dopo indagini curate oltre un anno a seguito di una denuncia del Banco di Napoli.

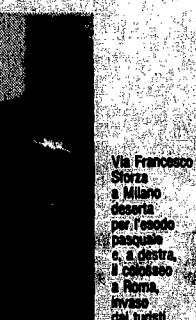
Un esodo tranquillo, a 110 all'ora, svuota le città «'O sole nostro» riscalda la Pasqua Milioni di turisti lungo la penisola

Un caldo sole, quasi estivo, ha accompagnato e favorito l'esodo pasquale. Milioni di italiani hanno riempito strade e autostrade della penisola, dove si sono riversati anche i turisti d'Oltreoceano.

Terrasini per i riti della fertilità, un mixer di paganesimo e cattolicesimo. S. Martino delle Scale, a pochi chilometri da Palermo, per gli uccelli che saranno liberati dalle voliere dei monaci benedettini dove trascorrono l'inverno.

Ma prese d'assalto dai turisti pasquali sono state, soprattutto le isole, grandi e piccole, e le località balneari. Per la Sardegna tutto esaurito sui traghetti e sugli aerei e negli alberghi che hanno aperto i battenti per una stagione che si prospetta eccezionale.

Anche in Veneto e Friuli tutto esaurito nelle località turistiche. Ai valichi di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia si sono formate lunghe code di auto di italiani e di emigranti slavi e turchi che rimpatiano per le festività pasquali.



Via Francesco Sforza a Milano deserta per l'esodo pasquale.



Ecco la storia della festa «ballerina»

Nel Peloponneso ed in Sicilia, al ritorno della bella stagione, si celebravano le feste floreali delle Anestorie in onore di Persefone quando Persfone veniva rapita da Ade e condotta nel mondo degli Inferi.

In Roma, all'epoca dell'imperatore Claudio, furono resi pubblici dei rituali che si svolgevano in onore di Cibele, la grande madre, dea frigia personificata della Natura, e di Attis suo sposo e dio della vegetazione.

Il 25 Attis risorgeva tra manifestazioni di giubilo: era il giorno della gioia; il 27 poi c'era l'iniziazione dei neofiti i giorni festivi si dispongono attorno all'equinozio primaverile: il giorno della gioia segue ad esso quasi come la domenica di Pasqua cristiana - afferma K. Kerényi - e mistero Boringhieri aggiunge che «l'Attis del Museo Lateranense ha il benemerito figlio ornato di una falce lunare e di raggi di sole, non certo per un'allusione all'immortalità».

Alla conferenza europea di ginecologia si è discusso di applicazione della legge sull'aborto e di obiezioni

Le donne non hanno più paura della pillola

MADONNA DI CAMPILGIO. «Il grande passo in avanti per le donne è quello di essere libere dall'aborto». La pillola poteva essere un momento di liberazione per la donna. Una cultura dominante, invece, ha demonizzato questo strumento, prima su un piano culturale e di costume, riuscendo poi a trasferire questa demonizzazione su quello medico e sanitario.

Dopo le scandalose sortite di Donat Cattin sull'aborto, la conferenza europea di ginecologia, cui era presente anche il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci, ha consentito di riportare risse e polemiche ai toni della ragione. Sembra in aumento la contracccezione orale in Italia e c'è una maggiore fiducia sulle pillole dell'ultima generazione, che la ricerca dimostra essere più sicure.

Il problema dell'obiezione, intanto. Ad esempio, perché non rendere più esplicite (votremmo dire, «pubblicizzate») scelte come quelle compiute da Luigi De Cecco, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Genova? «Io sono obiettore - dichiara il professor De Cecco - ma nella clinica che dirigo il servizio di interruzioni di gravidanza è iniziato il giorno dopo l'entrata in vigore della «194»; e oggi obiettori e non obiettori sono metà e metà.

Di decidere, in ogni momento, tra obiezione e non obiezione. Chi, d'altra parte, non obiettore è da sempre, come Emilio Arisi, primario dell'Ospedale di Suzzara, rileva che rispettare la legge vuol dire dedicare la maggior parte del proprio tempo alle interruzioni di gravidanza, sottraendolo alla ricerca e allo studio. «Bisogna creare incentivi e disincentivi - sostiene Arisi - che ristabiliscano un equilibrio tra le due opzioni».

Collaterali. C'è un altro preparato che ha ridotto i dosaggi al limite: è questa soluzione può essere interessante per la terapia della menopausa e della post-menopausa, che è quasi simile alla terapia contraccettiva. «La frontiera futura - ha detto Genazzani - è una contracccezione continua, che si smette per le gravidanze e continua poi lungo un arco di tempo, che va fino alla vecchiaia».























Ore 9 Cartoni animati 10 «Giorno per giorno» telefilm 10:30 «Ironside» telefilm 11:30 Meeting 14,15 «Le rose che non colano» film 18 Cartoni animati, 17:30 Tele film, 18:30 «Il colosso di fuoco», film 20:30 «Ironside» telefilm, 21:30 Film

Ore 9:30 Cuore di calcio 12:15 Prossimamente 12:30 Grandi mostre 13:15 Domenica tutto sport 19 «Il gioco degli inganni» sceneggiato 20:30 Film 22:30 «Casa Cecilia» sceneggiato 23:45 Film 1:30 «Gli ultimi cinque minuti» telefilm

Ore 12 «Grand Hotel» film 14 «World sport special» rubrica sportiva 15 «Le sei mogli di Barbabibus» film 16 «Ironside» telefilm 17 «Help! Arrivano gli orsi» cartoni animati 18 «Ironside» telefilm 19 «Help! Arrivano gli orsi» cartoni animati 20:30 «Rebecca la prima moglie» film

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante C Comico D A Disegni animati DD Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascienza G Gallo M Miorci M Musicali MA Musicali S Sentimentale SM Storico-Mitologico ST Storico W Western

PRIME VISIONI

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes venues like ACADAMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, ALICONE, AMBASCIATORE SEXY, AMBASADE, AMERICA, ANCHIME, ANTONIO, ANTONIO B, ASTRA, ATLANTIC, AUGUSTUS, AZZURRO SCIPIONI, BALUBRINA, BARBERIS, BLUE MOON, BRISTOL, CAPUTO, CAPRIGNA, CAPRIGNA CHITTA, CASINO, COLA DI RIENZO, DAMIANTE, EDEN, EMBARRY, ENHUN, ENHUN B, ENHUN C, ENHUN D, ENHUN E, ENHUN F, ENHUN G, ENHUN H, ENHUN I, ENHUN J, ENHUN K, ENHUN L, ENHUN M, ENHUN N, ENHUN O, ENHUN P, ENHUN Q, ENHUN R, ENHUN S, ENHUN T, ENHUN U, ENHUN V, ENHUN W, ENHUN X, ENHUN Y, ENHUN Z.

SCELTI PER VOI

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes venues like GURINALE, DURINETTA, REALI, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SUPERCINEMA, UNIVERSAL, VIP-SDA, AMBRA JOVINELLI, ANENNE, AQUILA, AVONTO EROTIC MOVIE, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SPLENDID, VOLTURNO, DELLE PROVINCIE, RAFFAELLO, TIZIANO, DEI PICCOLI, GRAUCCI, B. LABRINTO, TIBUR, CARAVAGGIO, ALBANO, FRASCATI, GROTTAFERRATA, AMBASADOR, VENERI, MONTEROTONDO, OSTIA, RIYSTALL, MARETTO, SUPERGA, TIVOLI, VELLETRI, TEATRO VITTORIA TRAVERSATA BURRASCOSA, TEATRO VITTORIA COMIC SHOP.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.



Geena Davis, William Hurt e Robert Gormin in una scena del film «Turista per caso» diretto da Lawrence Kasdan.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

«Turista per caso» di Lawrence Kasdan. Un'attrice californiana è mandata in sposa ad un distillatore di whisky e un operaio delle fabbriche fotografate emigrazione e vigore che trova nell'oscuro paesaggio cinese un contrappunto quasi metaforico.

Per coloro che rimpiangono il neorealismo e il film di denuncia sociale ecco un «Caucasia» anni Ottanta che arriva dritto dritto dall'India. È la storia di Krishna, un bambino che dal passato netto arriva a Bombay sperando di guadagnare un po' di soldi e di nutrire la povera mamma. Un inferno lo si vede strade con popolato di prostitute e di scapoli-dipendenti. Un film pieno di scene di violenza e la dura esperienza del carcere minorile. Un film sopra diretto da un sacerdote indiano. In film pieno di scene che ci presenta uno spaccato inteso e drammatico della vita nelle megacittà indiane.

«Caruso Pasco» di Padre Polacco. Il nuovo film di Francesco Nuti ci svela un comico meno triste più pimpante più ostivo. Una pacifista che si parla di pace e di pace e che ci ha lasciato a dispetto di tutto anche a spiarci a picchiare a traversare da donna. Non è un film di pacifismo ma un comicità con un minimo di suspense e non sarebbe giusto ritenerlo un film in film pieno di scene che ci presenta uno spaccato inteso e drammatico della vita nelle megacittà indiane.

«Gorilla nella nebbia» di Giuseppe Ferrara. La storia del fotografo Gian Francesco Ferrarone che si è recato in Congo per fotografare la guerra civile. Un film di guerra con una splendida fucilata americana (Liam Neeson) e una splendida fucilata africana (Liam Neeson). Un film di guerra con una splendida fucilata americana (Liam Neeson) e una splendida fucilata africana (Liam Neeson).

«Inseparabili» di David Cronenberg. Da un fatto di cronaca avvenuto a New York nei primi anni Sessanta un horror inconsueto scritto e diretto da David Cronenberg. È la storia di due gemelli gemellogici ricchi e famosi. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza.

«Vita e Lungo» di Pierluigi Pellegrino. Esordio cinematografico in Francia di un regista italiano che si fa fare del cinema senza i protettori degli spot. È la storia di uno scorcio di vita e di una fucilata americana.

«Sotto accusa» di Jody Foster. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza.

«Rainman» di Barry Levinson. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza.

«Le relazioni» di Peter Jackson. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza.

«Le relazioni» di Peter Jackson. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza. Un film di cronaca che si trasforma in un thriller di fantascienza.

**A Parigi**  
Elton John viene per il caldo durante il concerto con il quale ha aperto la tournée che lo porterà anche in Italia

**Il teatro**  
come unica trincea contro la dittatura Parla Roberto Cossa, il drammaturgo argentino del quale Milano presenta un'opera

Vedi retro

**CULTURA e SPETTACOLI**

**Warhol, ovvero l'arte fra tutto e nulla**

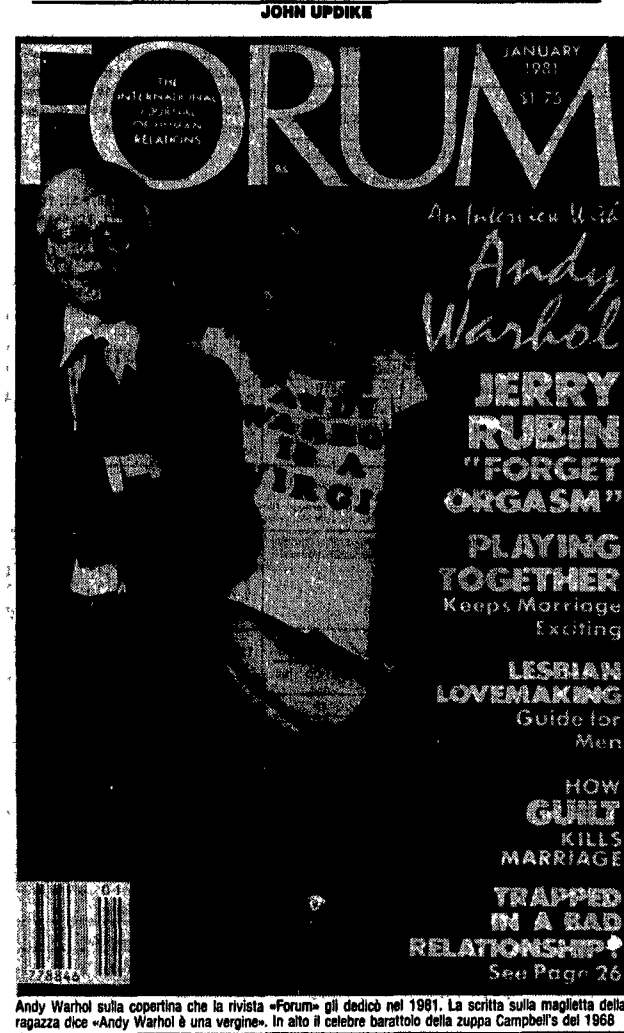
La retrospettiva di Andy Warhol al Museo d'Arte Moderna di New York è una occasione perfetta per gli abitanti di Manhattan sempre in corsa con il tempo. Possono dargli uno sguardo a passo di carica, gettare una occhiata di sfuggita senza nemmeno rallentare il passo per poi parlarne dilungandosi su quanto l'esperienza li ha arricchiti. In realtà se vi è capitato di vedere una scatola Brillo, un barattolo di minestre Campbell's, una fotografia di Marilyn Monroe e un pallone d'argento potete tranquillamente discutere della mostra senza nemmeno andarci. Rispondono nuovamente all'appello le vecchie, care icone di Warhol piene di contenuti vuoti o di soddisfatta svuotaggine. La loro vacuità acquista valore per iterazione: se perde una parete di serigrafie di barattoli o di Marilyn o di banconote, un'altra parete invia il medesimo messaggio la qual cosa ci consente di assorbire questa arte come assorbiamo la realtà, cioè a dire tentando di ignorarla. Ad esempio l'immagine vistosamente imbrattata di vernice di Liza Minnelli o di Truman Capote non solo non attira l'attenzione ma la respinge. Una mostra che dovrebbe piacere moltissimo all'indaffarata gente di potere in quanto non induce a soffermarsi e può essere percorsa passando dalle cose migliori a quelle meno riuscite, praticamente indistinguibili le une dalle altre.

Non si tratta di una considerazione denigratoria ma di un tentativo di descrizione. L'arte di Warhol ha il potentissimo effetto di far sì che nulla appaia importante. Era un notevole filosofo e nel suo testamento, «La filosofia di Andy Warhol», i cui estratti sono stati curati da Pat Hackett, leggiamo: «Alcuni critici mi hanno definito l'essenza stessa del nulla e ciò non ha contribuito a migliorare il mio senso dell'esistenza. Poi mi sono reso conto che l'esistenza stessa è nulla e mi sono sentito meglio». La sua grande ambizione non realizzata (non poteva averne troppe) era uno show televisivo che aveva intenzione di chiamare «Nothing Special» (Nulla di speciale). Si era formato nel dopoguerra, all'inizio della guerra fredda, in un'epoca contrassegnata dall'esistenzialismo e dall'angoscia esistenziale e aveva trovato notevole confronto nella diffusione della televisione e del registratore.

**Effetti beffardi**

L'iterazione è stata uno degli strumenti chiave di Warhol - due Liza Minnelli, dieci Elizabeth Taylor, 36 Elvis, 102 Troy Donahue - e produce effetti beffardi. In uno dei molti saggi che fanno da introduzione al catalogo di 478 pagine che è un vero e proprio tributo a Warhol, si cita una affermazione di John Cage: «Andy ha lottato con l'iterazione per dimostrarci che non v'è alcuna iterazione e che tutto quanto guardiamo merita la nostra attenzione». A mio giudizio il messaggio è di segno esattamente opposto: tutto è ripetuto, tutto è svuotato e reso insignificante dall'iterazione. Lo stesso Warhol disse: «Se guardate molte volte una immagine ricapricciante smette di avere un qualsivoglia effetto».

**Un famoso scrittore visita al Moma di New York la gigantesca retrospettiva**



Andy Warhol sulla copertina che la rivista «Forum» gli dedicò nel 1961. La scritta sulla maglietta della ragazza dice «Andy Warhol è una vergine». In alto il celebre barattolo della zuppa Campbell's del 1968

di arte». «Il denaro americano è designato veramente molto bene», ebbe a dichiarare Warhol in uno dei suoi pochi giudizi estetici della sua «Filosofia». «Mi piace più di qualunque altra valuta». Disegnò a mano libera banconote, ne ricavò gigantesche serigrafie e divenne ricco. Aveva una mentalità tranquillamente portata per tutto quanto è popolare; il suo occhio si dirigeva naturalmente verso tutto ciò che interessa la maggior parte di noi, denaro, pubblicità, confezioni, titoli di giornali a sfondo sensazionalistico, foto di divi dello schermo, fotografie di sedie elettriche e di agghiacciati incidenti stradali. Le copie dei primi anni 60 a matita e dipinte di sensazionali prime pagine dei «News», del «Post» e del «Mirror» con Sinatra e la principessa Margaret, Liz e Eddie, accuratamente ma non meccanicamente riprodotti, ci fanno sorridere in quanto si tratta di immagini familiari e che ritenevamo troppo insignificanti per poter interessare l'occhio, la mano e la fantasia di un artista. Queste immagini, unitamente ai barattoli di minestra e alle bottiglie di Coca Cola, sono una

commedia pop, sono il nostro mondo recopato a casa nostra con quel tanto di sorpresa che il realismo conferisce.

**Indignazione e ostilità**

Ma quando, raggiunto il piano inferiore della mostra, arriviamo alle foto monocromatiche di incidenti stradali, di sedie elettriche e di scontri razziali, una sulfurea zaffata da anni 60 offende le nostre narici in questi inodori anni Ottanta. E in gioco qualcosa di troppo estremo e cupo. Ci chiediamo in che misura il nostro interesse è attribuibile a Warhol e in che misura è attribuibile al fascino delle foto originali.

Ma quando, raggiunto il piano inferiore della mostra, arriviamo alle foto monocromatiche di incidenti stradali, di sedie elettriche e di scontri razziali, una sulfurea zaffata da anni 60 offende le nostre narici in questi inodori anni Ottanta. E in gioco qualcosa di troppo estremo e cupo. Ci chiediamo in che misura il nostro interesse è attribuibile a Warhol e in che misura è attribuibile al fascino delle foto originali. Dov'è l'artista in tutto questo? Ce la sta mettendo tutta o non è altro che il venditore ambulante di fotografie ricapriccianti? Scopriamo in noi sentimenti di indignazione e ostilità. Durante la sua carriera Warhol è stato oggetto di molte critiche ostili anche in momenti nei quali quasi tutto era accettabile. L'ostilità quindi va messa in relazione alla concezione autenticamente radicale delle sue opere: la cancellazione dell'artista dalla vita moderna, la sua totale resa al meccanismo e all'incidente.

Senza sforzo, dice il proverbio, e Warhol ha perfezionato l'arte senza sforzo: film senza montaggio, libri senza editing, dipinti senza pennelli. Partito da origini proletarie è diventato il manager della fabbrica. Il suo sia pur lieve tocco sulla ruota delle preghiere produceva una nuova marmaglia di immagini replicate, di Mao, di mucche e di Mick Jagger, di dollari e scarpe, di beffardi annunci pubblicitari e confezioni, di argentei cuscini pieni di etio. Quando una idea aveva compiuto il suo scandalo e impudente percorso si tirava fuori una nuova e anche se talune, quale quella dei dipinti per ossidazione prodotti ordinando su tele coperte di vernice di rame, non prenderanno mai il

posto di Pollock nel cuore dei curatori dei musei, va detto che durante tutti gli anni Sessanta e gran parte degli anni Settanta Warhol riuscì a mantenere elevata la qualità delle sue opere. Tutto quanto veniva prodotto era, a suo modo, perfetto grazie alla nitida precisione dell'artista commerciale. Nell'anarchico regno dell'artista in via di sparizione, il fantasma dell'artista - arruffato e polveroso Warhol assomigliava sempre più ad un fantasma - si mostrava non privo di gusto. Fino alle ultime sale della mostra nessuna tela appare eccessiva, come la serie visivamente rumorosa dei camuffamenti, o troppo scarna, come gli impareggiabili dipinti religiosi di Leonardo e Michelangelo ridotti a schizzi per libri da colorare sfigurati da marchi di prodotti commerciali.

Anche nel campo del comportamento sociale un certo controllo mantiene Warhol produttivo e creativo. Sebbene membri di minore importanza della sua fabbrica percorressero il rovinoso tunnel dei paradisi artificiali, Warhol rimase avvolto nella sua proflittica innocenza. Ogni sera (fino al 1971) tornava a casa dalla madre, quella stessa madre che, come ricorda nelle sue brevi memorie d'infanzia, gli leggeva Dick Tracy con il suo «pesante accento cecoslovacco» e lo premiava con una tavoletta di cioccolata ogni volta che finiva una pagina del suo libro da colorare.

**Una cosmica schiavitù**

Nel libro «Filosofia» talune sue considerazioni hanno la penetrante desolazione che attribuiamo ad autori di massime quali La Rochefoucauld e Chamfort. «Vivere richiede un gran lavoro per una cosa che non sempre desideri. Nascere è come essere rapiti. E poi venduti come schiavi». L'equazione tra nascita e rapimento toglie il respiro e le opere di Warhol in mostra a New York assumono una nuova luce se le consideriamo frutto di una sorta di cosmica schiavitù. Lavorava fingendo di non fare alcunché. La mostra ha nelle prime sale la gattezza di un gran magazzino ma poi, mano a mano che si scende, prende il sopravvento una tetra, claustrale atmosfera da catacomba. I teschi in negativo e le Monna Lisa suggeriscono le inversioni di una massa nera. Le affascinanti figure femminili sono quasi tutte morte o sfiorate dalla morte: Marilyn, Jackie, Natalie, Liz. E lo stesso Warhol, prematuramente morto in ospedale non ancora sessantenne, forse vittima della distratta attenzione professionale che lo celebrò, si schiavano di ricevere da parte di un personale intontito da tanto nome, è andato a raggiungere i martiri pop, i mummificati santi dei media.

**Cary Grant Gli autori della biografia si arrabbiano**

«Cary Grant: the lonely heart» («Cary Grant il cuore solitario»), non ha gradito, a giudicare dalla reazione che ha avuto, le critiche piovute sulla discussa biografia che distrugge il mito di uno dei divi più amati di Hollywood. Altrimenti seccato si è mostrato l'altro autore Charles Higham. Lo scrittore inglese, famoso per le sue ricerche sul periodo nazista e coautore di un'altra biografia che ha fatto molto parlare, quella sulla duchessa di Windsor e i suoi legami con Hitler, spiega che molte delle rivelazioni sull'attore compresa la sua omosessualità erano dei «segreti di Pulcinella per tutta Hollywood».

**Latoya Jackson: «Michael sta cambiando»**

«Mio fratello sta cambiando, tende sempre meno ad isolarsi dal resto del mondo». Lo afferma Latoya Jackson (nella foto), cantante in proprio ma più nota in quanto sorella del celebre Michael, col quale sostiene di intendersi meglio di quanto non faccia con gli altri fratelli. «Quando sono comparsa su «Playboy» solo Michael ha apprezzato le mie foto - ha dichiarato Latoya - Lui è il più aperto della famiglia, quello con il temperamento più artistico». Il recente servizio fotografico di Latoya per «Playboy» è stato al centro di un «giallo» familiare alimentato dalla stampa Usa che lo definiva poco gradito al clan della cantante e osteggiato dal fratello, che avrebbe addirittura offerto a Latoya un compenso maggiore di quello del periodico, purché non possesse nuda.



**Ionesco (ottant'anni) operato a Parigi**

Eugene Ionesco (nella foto), atteso a Roma in occasione della prima di «Le sedie», la sua più celebre commedia, in scena mercoledì al Teatro Valle, è stato ricoverato in clinica per un intervento che i sanitari hanno definito «non grave ma necessario». Ionesco, 80 anni, ha dovuto annullare la trasferta romana da lungo tempo prevista.

**Ad Amsterdam aperta la «Galleria Perestrojka»**

Il vento della glasnost e della perestrojka è arrivato fino in Olanda. Ad Amsterdam si è aperta da poco la «Galleria Perestrojka» di Gerald Arntser, un diplomatico che ha lavorato all'ambasciata olandese a Mosca. A suo avviso nel mercato dell'arte europeo i giovani pittori russi che da un paio d'anni destano molto interesse negli Stati Uniti non sono sufficientemente presenti, anche se nel corso del 1988 il prezzo dei dipinti di artisti sovietici è più che raddoppiato e la domanda è superiore all'offerta. Per questo Arntser sta aprendo una galleria anche a Dusseldorf. In quella di Amsterdam le opere in vendita più importanti sono di Vladimir Jankilevski (51 anni) e di Vladimir Nemuchin (64 anni) considerato dai giovani colleghi il «patriarca» dei pittori moscoviti fino a poco tempo fa definiti «non ufficiali».

**La Maestà di Duccio ritrova il manto**

Il manto della «Madonna in maestà» di Duccio di Buoninsegna ha recuperato la sua antica luce. Si è conclusa, infatti, la prima fase del restauro. L'opera, custodita agli Uffizi, è stata oggetto in passato, probabilmente tra il '500 ed il '600 e successivamente nel '700, di due restauri che ne hanno compromesso l'originaria bellezza. In particolare il restauro settecentesco sarebbe stato eseguito apponendo una «mano» di azzurrite sul manto della Madonna, raffigurata con il bambino e con, ai lati, sei angeli. L'azzurrite aveva appiattito, uniformandolo, il manto del quale oggi sono state invece riscoperte le pieghe e le variazioni di tonalità presenti anche nelle vesti degli angeli. L'ignoto artigiano settecentesco secondo il professor Aldo Del Serra, che è l'autore della scoperta, e che cura il restauro attuale, era intervenuto per rimediare ad un precedente lavoro, quello eseguito tra il '500 ed il '600, quando l'impiego di materiali acidi per la pulitura dell'opera aveva danneggiato la pittura. Il restauro della «Maestà» si concluderà entro un anno.

«Stupida piccola gente con cervelli da uccellino. Certo a costoro il libro non può piacere. Noi l'abbiamo scritto con amore. Se volevano delle favole, il libro giusto per loro è di Hans Andersen». Roy Moseley, coautore con Charles Higham di «Cary Grant: the lonely heart», non ha gradito, a giudicare dalla reazione che ha avuto, le critiche piovute sulla discussa biografia che distrugge il mito di uno dei divi più amati di Hollywood. Altrimenti seccato si è mostrato l'altro autore Charles Higham. Lo scrittore inglese, famoso per le sue ricerche sul periodo nazista e coautore di un'altra biografia che ha fatto molto parlare, quella sulla duchessa di Windsor e i suoi legami con Hitler, spiega che molte delle rivelazioni sull'attore compresa la sua omosessualità erano dei «segreti di Pulcinella per tutta Hollywood».

«Mio fratello sta cambiando, tende sempre meno ad isolarsi dal resto del mondo». Lo afferma Latoya Jackson (nella foto), cantante in proprio ma più nota in quanto sorella del celebre Michael, col quale sostiene di intendersi meglio di quanto non faccia con gli altri fratelli. «Quando sono comparsa su «Playboy» solo Michael ha apprezzato le mie foto - ha dichiarato Latoya - Lui è il più aperto della famiglia, quello con il temperamento più artistico». Il recente servizio fotografico di Latoya per «Playboy» è stato al centro di un «giallo» familiare alimentato dalla stampa Usa che lo definiva poco gradito al clan della cantante e osteggiato dal fratello, che avrebbe addirittura offerto a Latoya un compenso maggiore di quello del periodico, purché non possesse nuda.

**Quale futuro per la sinistra europea? EUGENIO PEGGIO**

**1992 LA SINISTRA L'EUROPA L'ITALIA**

Un'acuta analisi dei problemi e delle prospettive che si aprono alla sinistra italiana ed europea per non presentarsi divisa all'appuntamento del 1992.

Springer & Kupfer Editori

**Libri di Base**

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO program schedule for today, including shows like 'CANIGATTI & C.', 'CONCERTO DI PRIMAVERA', 'MESSA PASQUALE', etc.

RAIDUE program schedule for today, including shows like 'WEEK END.', 'PATATRAC', 'TORBIDI AMORI', etc.

RAITRE program schedule for today, including shows like 'SCI. Slalom gigante maschile', 'EVVIVA IL NOSTRO EROE', etc.

OTMC program schedule for today, including shows like 'NOI LA DOMENICA', 'MOTOCICLISMO', 'AUTOMOBILISMO', etc.

RADIO program schedule for today, including 'MARRILLON', 'VIDEO IN QUANTITÀ', 'GOLDIES AND OLDIES', etc.

SCEGLI IL TUO FILM section for today, featuring 'I LANCIERI DEL BENGALA', 'TE PER DUE', 'L'INDOMABILE ANGELICA', etc.

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO program schedule for tomorrow, including shows like 'UNO MATTINA', 'MA BORBELLA BAMB.', etc.

RAIDUE program schedule for tomorrow, including shows like 'ANIMALI DEL SOLE', 'PIÙ SANI PIÙ BELLI', etc.

RAITRE program schedule for tomorrow, including shows like 'DEE: LO ZIBALDONE DEL LUNEDÌ', 'SPORT. Hockey su ghiaccio', etc.

OTMC program schedule for tomorrow, including shows like 'JUKE BOX', 'AUTOMOBILISMO', etc.

RADIO program schedule for tomorrow, including 'SUPER HIT', 'TODAY IN VIDEOMUSIC', etc.

SCEGLI IL TUO FILM section for tomorrow, featuring 'LA FRECCIA NEL FIANCO', 'LO SAI CHE I PAPAVERI', etc.





Tanti film per Pasqua. Tragedie a sfondo sociale, commedie sentimentali, farse poliziesche. Ecco «Gli irriducibili» di Sinise, «Mystic Pizza» di Petrie e «Una pallottola spuntata» di Zucker

## Richard Gere, ribelle dell'Iowa

SAURO BORELLI

**Gli irriducibili**  
Regia: Gary Sinise. Sceneggiatura: Chris Gerolmo. Musica: David Gropman. Interpreti: Richard Gere, Kevin Anderson, Brian Dennehy, Penelope Ann Miller, Helen Hunt, John Malkovich. Usa, 1988.  
Milano: Aetra  
Roma: Royal

■ Gli irriducibili (Miles from Home) si potrebbe ritenere al primo approccio un country movie, tutto basato come appare su una vicenda e dei personaggi tipici delle grandi pianure dello Iowa, del Middle-West coltivate a mais e

ad altri cereali. C'è anzi un prologo girato in uno smagliante bianco e nero che costituisce l'antefatto, l'inesco del racconto, la visita di Krusiov in America negli anni Sessanta risulsi in un trionfo, cordialissimo incontro con gli agricoltori americani, presto spostato ai giorni nostri, in piena crisi agricola provocata dalla deregulation selvaggia instaurata dalla presidenza reaganiana.

Appunto, dopo i giorni felici e prosperi che videro Frank Anderson senior divenire il migliore coltivatore di mais d'America, i figli e fratelli Frank Junior e Terry si trovano pro-

prio nell'occhio del ciclone di un dissesto finanziario che compromette persino la proprietà della fattoria, della casa che hanno abitato da sempre. Il mercato sfavorevole alla produzione di mais, l'esosità delle banche, il costo dei macchinari agricoli, l'irrisolutezza dei fratelli Anderson fanno sì che nel breve volgere di pochi giorni tutto precipiti, tanto da rendere necessaria un'asta delle masserizie per raccogliere qualche dollaro. La casa, i campi, frattanto, sono stati già fagocitati dalla banca locale, il cui responsabile viene ruvidamente affrontato e strapazzato dall'irascibile, sdegnato Frank Junior.

Ormai alla disperazione, i

due fratelli, Frank in modo scatenato e Terry quasi succubito, si risolvono ad imboccare una strada estrema. Prima di andarsene, nottetempo, danno fuoco alla loro casa e ai loro campi. Cosicché l'alba vedrà Frank e Terry lasciarsi alle spalle un disastro completo per inoltrarsi alla volta di non si sa quale sorte. Presto braccati dalla polizia, i due si imbarcano in una serie di colpi di testa, uno più azzardato dell'altro. Finché l'esperto Frank, trascinandosi appresso il poco convinto, allarmato Terry, viene risucchiato in una spirale di violenze, di bravate che attireranno l'attenzione, oltre che dei furiosi poliziotti, dell'intera stampa locale, in-

sieme alla manifesta simpatia della maggioranza dei contadini, in qualche modo risarciti da quelle gesta spalvate che mettono in ridicolo, ridimensionano la prepotenza delle banche e del potere costituito. Fin qui, il canovaccio scritto per l'esordiente Gary Sinise da Chris Gerolmo sembra rifarsi a tanti altri film d'ambiente contadino di più compatta e complessa sostanza quali il classico *Uomo del Sud* di Renoir, *I giorni del cielo* di Malick, *Country* di Pierce, eccetera. Poi, però, la traccia narrativa si disunisce ben presto in divagazioni più o meno avventurose destinate ad affievolirsi incongruamente nel finale con l'uscita di scena quasi irri-

vante dei due fuggiaschi. Richard Gere, Kevin Anderson, Brian Dennehy, John Malkovich, sono stati coinvolti, volentieri e incolpevoli, in questo demagogico canovaccio, realizzato con maldestra mano da Gary Sinise, peraltro già noto in America grazie a realizzazioni teatrali ben altrimenti significative e felici. C'è soltanto la bionda, sensibile Penelope Ann Miller (Sally) in un ruolo secondario che sembra esprimere bene qualcosa di pregevole. Ma è un po' poco per un intero film, tanto che viene da chiedersi perché i selezionatori di Cannes '88 lo vollero addirittura in concorso, accanto ad opere di ben maggiore ispirazione.

## Amori in pizzeria (prima che finisca l'estate)

MICHELE ANSELMI

**Mystic Pizza**  
Regia: Donald Petrie. Sceneggiatura: Amy Jones. Interpreti: Julia Roberts, Annabeth Gish, Lily Taylor, Vincent D'Onofrio, William R. Moses, Adam Stone, Usa, 1988.  
Roma: Fiamma A  
Milano: Pasquirolo

■ Aggiornamenti del melting pot hollywoodiano. Dopo (tanti ebrei, italiani, cinesi, portoricani e slavi ecc) i portoghesi, immigrati poco visti al cinema ma dotati di usanze e cibi ragguardevoli. Come nel caso della *Mystic Pizza*, prelibatezza della ricetta ultrasegreta servita nell'omonimo villaggio balneare del Connecticut. Siamo all'inizio della stagione turistica (ma che freddo che fa d'estate) e facciamo, conoscenza con le tre cameriere dell'affollata pizzeria: Daisy, Kat e Jojo. Soridenti e veloci, dentro le magliette colorate che promettono «a slice of heaven» (una porzione di paradiso), le fanciulle si avviano alla maturità con una buona dose di concretezza. Non mancano, però,

soprassalti del cuore e problemi finanziari. Prendete Jojo, che fa finta di svenire il giorno delle nozze per non accasarsi con il pescatore Bill, ragazzino gentile stanco di sentirsi oggetto sessuale. O Kat, la più bruttina, che sogna di studiare astronomia a Yale e intanto si è invaghiata del dottorino presso cui lavora come baby-sitter. O anche Daisy, la più bella e proca, che flirteggia con un ricco rampollo locale (Porsche rossa, capelli biondi e villa al mare) senza sospettare la congenita smidoliatezza. Il film divide per tre, anni per sé, le sue attenzioni mostruosi momenti di entusiasmo e cupe depressioni con lo stile tipico del rito di passaggio.

Gentile l'idea, meno riuscita la confezione, poiché il regista Donald Petrie (figlio dell'eccentrico Daniel) non va molto oltre la stravaganza dell'ambientazione. Piuttosto scontati anche i conflitti (di classe e no) che animano l'ultima estate in pizzeria delle tre fanciulle tra una scenata di gelosia e una corsa in macchina, uno sguardo estasiato alle

stelle e un amplesso interrotto di fronte ad un ammonitore busto illuminato di Gesù. Inutile dire che, alla fine, tutto si agghisterà, complice la mistica fragranza della pizza portoghese (peraltro premiata alla tv da un esigente critico gastronomico).

Sullo stesso tema diceva cose più convincenti uno sfortunato film di qualche anno fa, *I fuochi di Sant'Elmo*, dove almeno il lamento per l'adolescenza che se ne va si legava ad uno sguardo a tratti imploso sul senso dell'amicizia e sulla caducità dell'amore. Non malvagio comunque il cast di debuttanti messo insieme dal giovane Petrie, nel quale primeggiano ovviamente le tre fanciulle, Annabeth Gish (Kat), Lily Taylor (Jojo) e Julia Roberts (Daisy), quest'ultima sorella di Eric Roberts, il matto omicida di *Star 80*. Sul versante maschile l'occhio esperto riconoscerà in Vincent D'Onofrio il soldatino grasso e impazzito di *Full Metal Jacket* qui pesa la metà e fa di Bill un amabile pescatore di aragoste, il che significa che è un attore col fiocchi da non perdere di vista.

## L'ispettore Drebin indaga. E sono subito risate

**Una pallottola spuntata**  
Regia: David Zucker. Sceneggiatura: David Zucker, Jerry Zucker e Jim Abrahams. Interpreti: Leslie Nielsen, Priscilla Presley, Ricardo Montalban, George Kennedy. Musica: Ira Newborn. Usa, 1988.  
Roma: Metropolitan

■ Dai burioni impenitenti dell'*Aereo più pazzo del mondo* ecco un'altra farsa scatalogica che non dovrebbe dispiacere al pubblico italiano. Il punto di partenza è identico: se allora si sbelleggava il cinema catastrofico alla *Airport*, qui si prende di mira il poliziesco *hard boiled*, quello con la voce del detective fuori campo e il cattivo ben insediato tra i potenti della città. Che è ovviamente Los Angeles: ricca, solare, sbruffona e anche un po' viziosa.

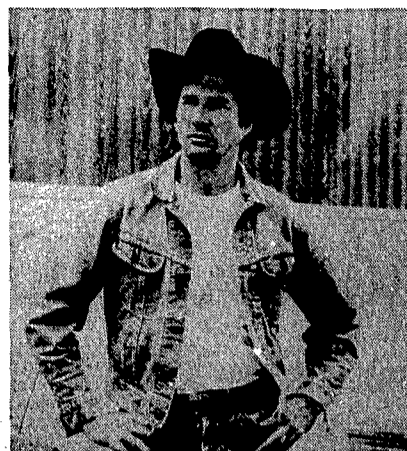
L'eroe (?) di turno è il sottotenente Frank Drebin, un veterano con capelli bianchi e sguardo non sempre sveglio che più pasticciona non si può. Tornato da una supermissione a Beirut (il prologo è in stile 007), il nostro sbirro è chiamato a vigilare sull'incolumità della regina Elisabetta, in

viaggio negli Stati Uniti. La sindachessa di Los Angeles rabbrivisce alla vista di Drebin (vedrete che cosa combina, con un microfono alla conferenza stampa), ma non c'è tempo per sostituirlo, anche perché nel frattempo il perfido Vincent Ludwig ha messo a punto il regicidio: c'è una macchinetta che ipnotizza a distanza e trasforma la più insospettabile pasta d'uomo in un killer implacabile. Ovviamente il cattivo ha messo alle costole del poliziotto la sua fedele assistente Jane Spencer, biondona un po' sfiorita che casca dai tacchi e non sa bene da che parte stare.

Il segreto del trio è una commedia metacineamatografica che procede per accumulo di gag e freddure, imitando e degradando nello stesso tempo i «modelli» originali: la trovata spesso è volgare ma divertente (in sala si registra una ridarella continua) per l'oltraggioso svuotamento dei valori tipici del cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. Difficile stendere un catalogo delle cose più azzeccate, ma certo la parentesi sentimentale tra il poliziotto e la bella (tra un bacio al sole e una passeggiata in riva al ma-

re escono da *Platoon* tenendosi la pancia dal ridere) è da antologia; così come l'autoteorizzazione del detective nero, la crudele parità di baseball, compendio delle selvagge virtù americane (tutti spuntano e si toccano da quelle parti...), il duello con il rarissimo pesce canivoro giapponese. Umorismo non proprio all'inglese, che cerca la più totale delle complicità: poco raccomandabile, quindi, a chi detesta la farsa goliardica e le allusioni sessuali.

Piccola curiosità: alla base del film c'è una sfortunata serie tv, *Police Squad*, inventata dagli stessi Zucker & Abrahams e interrotta al quinto episodio. Rubacchiando in casa, i tre furbacchioni fanno dunque la parodia di una parodia, alla quale l'attore televisivo Leslie Nielsen (era il pilota del primo *Aereo più pazzo del mondo* si adegua con impagabile faccia tosta, dimostrandosi comico di razza. Maldestro e tonfole, il suo sottotenente Drebin è la dimostrazione che non occorre essere Callaghan per risolvere i problemi. Basta credere di esserlo. □ M.A.N.



Dall'alto: Richard Gere nel film «Gli irriducibili», le protagoniste di «Mystic Pizza», Leslie Nielsen in «Una pallottola spuntata»

## Il festival A Verona il cinema giapponese

■ VERONA. Definiva il cartellone della Settimana cinematografica di Verona, che si svolgerà dal 6 al 12 aprile prossimi, e che è dedicata quest'anno al cinema giapponese degli anni Ottanta. Il programma si compone di due sezioni principali: una panoramica di 16 film recentissimi e una personale di Heinosuke Gosho.

Le polemiche suscitate proprio in queste settimane della scomparsa dell'imperatore Hirohito hanno dimostrato come il Giappone sia ancora un paese alle prese con il proprio passato, una nazione non riconciliata con la propria storia e tuttora in grande fermento. In questa ottica, alcuni dei film proposti dalla Settimana sono illuminanti: in particolare si segnalano il film di Kazuo Hara *Yukiyuki Shinguo* (L'esercito nudo dell'imperatore: prosegue la marcia, 1987); che racconta la clamorosa protesta messa in atto da un ex combattente della seconda guerra mondiale nel 1982 proprio come l'imperatore. Un lato di conaca che riapri vecchie ferite e ripropone alla luce scomode verità.

Allo scomodo passato bellico del Giappone e al dramma dell'atomica sono dedicati altri due film proposti dalla Settimana veronese: *Ashita* (Domani) di Kazuo Kurahashi, 1988, e *Sakura no chiwa* (Sakura sui fiori) di Kaneto Shindo, 1988. Ma la panoramica veronese offre un'ampia gamma di film, spaziando in vari generi (sentimentale, commedia, sperimentalismo più scatenato) con *Doga Mura* (Abracadabra) di Toshio Matsumoto, 1988; *Tonari no Totoro* (Il mio vicino Totoro) di Hayao Miyazaki, 1988; *Suu* (Cavata) di Jun Ichikawa, 1987; *Billy the Kid no otomashi yoine* (Il nuovo mattino di Billy the Kid) di Naoto Yamahana, 1986; *Comic zasshi nanka kenai* (Niente più fumetti) di Yojiro Takita, 1986; *Gondolo* («Gondolo») di Chishu, 1986; *Jazz Daimyo* (Daimyo jazz) di Kihachi Okamoto, 1985 e *Ora Tokyo sa kizuki* (Vado a Tokyo) di Tomio Kurayama, 1985.

La retrospettiva, è dedicata come ricordato a Heinosuke Gosho, regista scomparso nel 1981 e autore, tra il 1923 e il 1988, di oltre cento film. Al centro del cinema di Gosho, come già in quello di Ozu, il conflitto fra antico e moderno, raccontato fra riso e pianto con uno stile personalissimo, al punto che la critica nipponica con il termine «goshismo».

# RAGAZZI, CHE SOUND LE ITALIANE!



OGNI  
DOMENICA  
DALLE 19,30

Belle canzoni, cantanti, personaggi, musicisti e curiosi. Caffè Italia, ogni domenica alle 19.30. Gianni De Berardinis presenta fatti, successi e novità della musica italiana.

UDELL

LA TV CHE SCEGLI TU.







F.1 al via



Il campione del mondo scatenato alla vigilia del Gp del Brasile polverizza il record sul giro e ottiene subito la «pole position»

Ma la Williams di Patrese non cede e parte accanto al brasiliano Ferrari in posizione d'attesa con Berger terzo e Mansell sesto

Gp Giappone Elettronica in auge nel Motomondiale

LA GRIGLIA DI PARTENZA

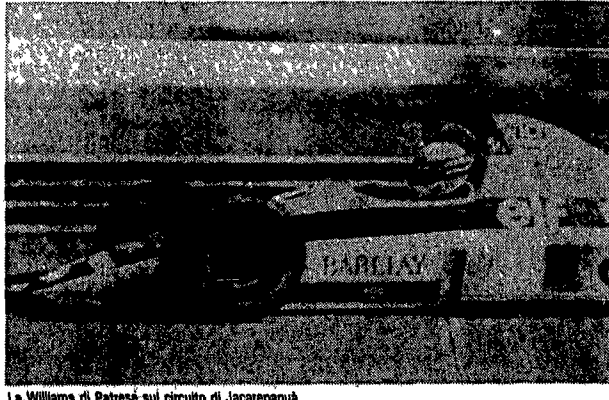
Table with 2 columns listing drivers and their starting positions for the race. 1. SENNA (McLaren), 28. BERGER (Ferrari), 2. PROST (McLaren), 18. CAPELLI (March), 11. PIQUET (Lotus), 19. NANNINI (Benetton), 7. BRUNDE (Brabham), 21. DE CESARIS (Dallara), 38. DANMER (Rial), 18. LARINI (Dallara), 12. NAKAJIMA (Lotus), 24. SALA (Minardi), 35. SCHNEIDER (Zakspeed).

Si ricomincia da Senna

Si ricomincia da Senna Col tempo di 1'25'301, il campione del mondo in carica ha subito impresso il marchio suo, e della McLaren...

Da il nostro inviato GIULIANO CAPELLATRO RIO DE JANEIRO Il Rapidissimo lo aveva promesso... E ha mantenuto. La pole position è tornata nelle sue mani...

chiarazioni a parte il francese ha dato l'impressione che per lui il tempo delle mele con la McLaren sia finito. Un dissidio su pure latente in casa McLaren sarebbe...



La Williams di Patrese sul circuito di Jacarepagua

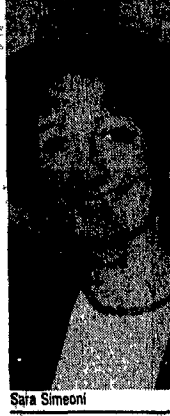
Fiorio: «Non siamo pronti»

RIO DE JANEIRO «L'obiettivo? Ma l'obiettivo non essere che uno solo. Ammetto che è prematuro parlarne, ma nelle prove la macchina ha dimostrato di essere competitiva»...

di arrivare al Gran premio, invece abbiamo fatto solo pochi giri perché la macchina non era ancora pronta. Ma adesso, già tra il Brasile e San Marino...

Presidenza Federatletica A sorpresa Sara Simeoni si candida: «Ma vuole essere una provocazione»

La notizia: Sara Simeoni si è candidata alla presidenza della Federazione italiana di atletica leggera. Con una corsa in autodifesa, verrebbe da dire, per poter dare una mano alla federazione...



Sara Simeoni

Cinque Mullini. Il solito Ngugi, Panetta quinto e una brutta storia I quattro cavalieri del Kenia

John Ngugi è più che mai il re dei prati verdi a San Vittore Olona. Ha spalmato i rivali imponendo alla corsa un ritmo tremendo dal primo all'ultimo metro...

Badale, Francesco non è che corresse piano correa forte e bene ma contro il re dei prati e i suoi scudieri oggi non c'è possibilità di lotta. Sembrano - e sono - di un altro pianeta...

Il campione del mondo ha preceduto di 6' Moses Tanui di 13 Andy Masai di 19. Boni face Merande Francesco Panetta nel finale è riuscito a staccare il maratoneta austriaco...

La Scavolini a Reggio Emilia

Table with 2 columns: Serie A1 (Riunite Scavolini, Arimo-Wifa, Pefim-Snaidero, Philips-Finonola, Benetton-Knorr, Allibert-Enichem, Paini-Hitachi, Divarese-Alno) and Serie A2 (Roberts-Irge, Standa-Sharp, Fantoni-Kleenex, Teorema-Filodoro, Caripe-Marr, Jolly-Sangiorgese, Braga-San Benedetto, Annabella-Glaxo).

Basket. Nell'infuocato derby di Livorno prevale la squadra di Giancarlo Sacco L'Allibert si prende la rivincita

LIVORNO Rinvincita nel derby di Livorno 85-83 il risultato finale per l'Allibert che ha restituito ai cugini dell'Eni che la sconfitta patita nel girone di andata. Otto punti di scarto dopo un match condotto sempre avanti dai bianchi...

Knorr contro Benetton e Cantù contro la Federbasket

ROMA Pasqua in campo per il basket italiano dopo la batosta europea di mercoledì. Oggi pomeriggio si disputa in fatti l'undicesima giornata di ritorno...

Table titled 'LO SPORT IN TV' containing schedules for various sports events including the Giro del Giappone, World Cup of Football, and various tennis and basketball matches.

BREVISSIME

Maradona in Francia. Approfittando della sosta pasquale, Diego Maradona lunedì andrà in Francia, a Reims, dove inaugurerà una scuola di calcio...

# HAPPYDENT 4 VANTAGGI



**1** non si attacca ai denti

**IL PRIMO  
E L'UNICO**

**2** anche senza zucchero

**3** mantiene l'alito fresco

**4** umidifica la bocca

Happydent  
il chewing gum  
intelligente.

**CHIEDI AL TUO  
DENTISTA**